IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia austr. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga, in larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.31 — Trieste, Lunedì 9 Gennaio 1899 — Oggi: S. Giuliano — Domani: S. Paolo erem. — N. 6210

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Gli avvenimenti in Abissinia.** ROMA 8 (N). Una lettera dall'Asmara alla «Tribuna», in data 27 dicembre, conferma le ripetute lettere inviate al Comando italiano da Mangascià e da Makonnen con proteste d'amicizia. Dice che l'attuale confine della colonia ci offre la maggior sicurezza. Ad ogni modo si chiamarono sotto le armi altri mille ascari e tutto è pronto per la chiamata della milizia territoriale. Il corrispondente rileva la poca efficacia del chitet battuto da Mangascià, e narra che esso, interrogato dai capi, rispose: «Quando me ne andrò nel deserto, so quel che mi resta da fare. Voi pure ricordatevi che il Tigrè non fu mai abitato da schiavi!» Il corrispondente ripete particolari noti contro ras Sabath e Agos Tafari e si dilunga nel descrivere la posizione presa da Makonnen, il quale intende di eseguire l'ordine del suo re, che lo investiva come ras del Tigrè.

ROMA 8 (N). L'«Opinione» conferma che il governo non può rifiutare il transito per la nostra colonia di viveri destinati a Maconnen. Si domanda se questo atteggiamento non induca Mangascià a qualche rappresaglia.

**Minaccia di guerra fra Inghilterra e Francia?** PARIGI 8 (N). I giornali, commentando il Libro Azzurro testè pubblicato dal governo inglese, asseriscono che l'Inghilterra è decisa, a quanto pare, a dichiarare la guerra alla Francia. Rilevano perciò la necessità che la Francia sia preparata ad ogni evento.

Mandano da Parigi:

Nelle alte sfere politiche cresce l'inquietudine per l'atteggiamento dell'Inghilterra la quale solleva una dopo l'altra questioni che fanno supporre essa sia più che mai risoluta a ottenerne la soluzione secondo i suoi desideri, o dichiarare la guerra fidando nella superiorità delle sue forze, che vanno aumentando.

A proposito della questione di Terranova, sulla quale venne pubblicata ieri una nota ufficiosa, la stampa ufficiosa osserva stamane a guisa di commento che il trattato di Utrecht accorda alla Francia, in Terranova, dei diritti che non sono punto perenti, ma che mentre hanno scarso valore per essa ne hanno grandissimo per l'Inghilterra.

Da questa premessa, la stampa ufficiosa traeva la conseguenza che la Francia poteva abbandonarli verso compensi. L'«Eclair» però osserva che prima di battere questa via bisogna essere bene certi che non si tratti di un nuovo appiglio dell'Inghilterra per arrivare al conflitto da essa desiderato.

Ma la situazione schiarita da questa parte viene aggravata dalla pubblicazione del Libro Azzurro inglese relativo alla vertenza pendente fra Parigi e Londra per la questione del Madagascar. Questo libro ci apprende che l'Inghilterra non ha mai cessato di protestare contro la lesione dei suoi diritti consumata dall'annessione dell'isola alla Francia.

Dal febbraio al decembre scorso Monson fece [illegible] rimostranze per ordine di Salisbury, e ciò spiega le allusioni fatte dall'ambasciatore inglese nel discorso da lui pronunciato alla Camera di commercio inglese a proposito delle continue punture di spillo che la Francia dà all'Inghilterra.

L'ultimo documento di questo Libro Azzurro ci apprende che avendo il generale Gallieni, governatore del Madagascar, decretato che il cabottaggio doveva esservi riservato esclusivamente alla Francia, Salisbury mandò il 20 novembre 1897 una nota a Delcassé il quale revocò il decreto di Gallieni.

Questo «Libro Azzurro» che viene pubblicato mentre tante questioni sono già sul tappeto, produce un allarme che si ripercuoterà indubbiamente alla tribuna della Camera, non appena il Parlamento sarà aperto, provocando anche attacchi ed accuse contro Hanotaux, a cui si fa rimprovero di aver tenuta nascosta questa serie di fatti.

Il «Courrier du soir» affermava iersera che i Gabinetti di Europa si scambiano idee sul pericolo della situazione fra Inghilterra e Francia e sulla opportunità di definirla con un arbitrato.

**L'istruttoria della Corte di cassazione.** PARIGI 8 (N). L'istruttoria della Corte di cassazione corre spedita; quindi fra un paio di settimane sarà chiuso l'esame dei testimoni.

La smentita dell'esistenza del «dossier» segretissimo sarebbe stata pubblicata dal governo in seguito al suggerimento della Corte di cassazione dopo esaminato l'incartamento Dreyfus.

———

Telegrafano da Parigi: Paty du Clam e Lauth sono stati citati a deporre avanti alla Cassazione per il 12 corrente. Assicurasi che il governo attende la fine dell'inchiesta della Corte di cassazione per processare Paty du Clam.

— Non si è ricevuta nessuna conferma della malattia di Dreyfus. Assicurasi anzi che l'ultimo telegramma da lui diretto alla moglie dice: «Salute perfetta, così al morale come al fisico».

★ Mandano da Londra: Il corrispondente del «Daily News» ha intervistato Esterhazy, che trovasi in Olanda. Il corrispondente lo trovò abbatuto moralmente e fisicamente.

Esterhazy evitò di rispondere alle domande direttegli, sfogandosi in una gran declamazione contro gli ebrei. Riguardo alla sua citazione a testimonio presso la Corte di cassazione, dichiarò che egli si arrenderà alla chiamata soltanto nel caso in cui la Corte gli dia garanzie che assicurino la sincerità e la indipendenza della sua deposizione.

Egli narrò al giornalista che riceve tutti i giorni una quantità di lettere e cartoline piene di insulti e di minaccie. Talvolta dei gruppi si formano sotto la sua finestra, gridandogli delle insolenze, alle quali egli risponde affacciandosi e fumando tranquillamente la pipa.

★ Cavaignac inviò la sua adesione alla «Ligue de la patrie française» con una lettera diretta a Lemaître. Si notano in essa i seguenti brani:

«Bisogna esser ciechi per non accorgersi che l'agitazione contro l'esercito non mira soltanto a colpire alcune individualità, ma è un vero e proprio tentativo per rendere la collettività responsabile dei fatti attribuiti ad alcune singole persone.

«Bisogna anche disporre di una grande ingenuità per credere che scopo di taluni fra coloro che assunsero la direzione delle pubbliche adunanze sia quello di rialzare e di depurare il prestigio dell'esercito nazionale. Ad ogni modo fra gli aderenti alla «Ligue de la patrie» vi sono spiriti larghi per prendere altro indirizzo.

«Vogliamo difendere ciò che è patrimonio comune. Voi, che dovete fare la prima conferenza, dovete precisare il nuovo indirizzo.»

Esaminando questa lettera appare che [illegible] mal scritta e poco chiara quasi che ri[illegible]tato d'animo quasi indeciso [illegible]l Cavaignac. Egli infatti [illegible]no individualità compromesse e che aderì senza conoscere ancor bene la Lega e i suoi intenti.

**Dimissioni commentate.** PARIGI 8 (N). Quesnay de Beaurepaire si è dimesso dalla carica di presidente della Corte di cassazione.

Queste dimissioni sollevarono vivacissimi commenti; si suppone che stieno in nesso col risultato dell'inchiesta sull'incidente Bard-Picquart.

**Navi americane per le Filippine.** NUOVA YORK 8 (N). Secondo un telegramma da Washington il governo diede ordine alle cannoniere «Princetown», «Jorktown» e «Bennington» di partire per le Filippine.

**La nuova costituzione per Creta.** CANEA 8 (N). A presidente della Commissione incaricata di elaborare la nuova costituzione è stato eletto Sphakindakis. La commissione si compone di 12 cristiani e 4 maomettani.

**Le truppe internazionali a Creta.** CANEA 8 (N). La notizia che i gendarmi montenegrini verranno licenziati è prematura. Inoltre non è ancora stato stabilito se il contingente delle truppe internazionali nell'isola dovrà venir ridotto ad un battaglione per potenza come si diceva.

**Nuove proposte d'accuse contro il ministero.** VIENNA 8 (N). La riapertura della Camera dei deputati è stata fissata per il 17 corr. I partiti tedeschi presenteranno già nella prima seduta una serie di proposte tendenti a mettere i ministri in istato d'accusa e precisamente per la emanazione delle ordinanze sulle lingue per la Slesia, per l'ordinanza relativa alla proroga del compromesso provvisorio in base al § 14 della Costituzione, per la nomina di professori per il ginnasio czeco di Troppavia di cui il Consiglio dell'impero non ha peranco approvato l'assunzione da parte dello Stato, ed in fine per le disposizioni emanate recentemente dal conte Thun relative al divieto dell'inoltro di giornali esteri proibiti, a mezzo delle ferrovie e dei piroscafi.

— L'imperatore aveva divisato di recarsi per alcuni giorni nella Stiria per le caccie, ma, con riguardo alla situazione politica in Ungheria, egli ha rinunciato a questo viaggio.

**I reali d'Italia in Sardegna.** ROMA 8 (N). Si conferma da ottima fonte che i reali si recheranno in Sardegna la prossima primavera, per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Cagliari.

**Al Quirinale.** ROMA 8 (N). I reali daranno un pranzo diplomatico la sera del quindici corrente.

ROMA 8 (N). Nella relazione dei ministri al re ch'ebbe luogo questa mattina al Quirinale, Pelloux e Canevaro parlarono della questione d'Africa, comunicando al sovrano gli ultimi telegrammi ricevuti.

**Per la difesa d'Italia.** ROMA 8 (N). Oggi il principe di Napoli e Pelloux intervennero alla commissione dei generali per la difesa dello Stato, per la firma della relazione redatta dallo stato maggiore.

**Il risultato delle conferenze dei ministri ungheresi.** VIENNA 8 (N). La conferenza tenuta oggi dai ministri ungheresi sotto la presidenza dell'imperatore durò dalle 11 fino alle 11 e mezzo. Si è deciso che i ministri ungheresi debbano ritornare oggi stesso a Budapest per intavolare colà delle trattative coi partiti, allo scopo di tentare una nuova via che potesse condurre al sanamento delle condizioni parlamentari. Dunque si farà una nuova e forse un'ultima prova per indurre l'opposizione a venir ai patti; però c'è poca speranza che si riesca a risolvere la crisi se prima non si dimetterà per lo meno il barone Banffy.

I ministri Banffy e Lukacs ebbero stamane delle conferenze col presidente dei ministri austriaci conte Thun. Ieri il barone Banffy ricevette la visita dell'ambasciatore germanico conte Eulenburg.

Oggi i ministri ungheresi Banffy, Lukacs e Fejervary sono ripartiti per Budapest e domani inizieranno colà delle trattative anzitutto coi sette capi del gruppo dei deputati liberali dissidenti. Questi capi, dal canto loro, entreranno in trattative coi partiti d'opposizione. Ora, è a vedersi se i liberali dissidenti accetteranno la parte di mediatori loro assegnata.

**La riforma del Codice penale in Italia.** ROMA 8 (N). La Commissione per la riforma del Codice penale ha esaurito la parte del giudizio penale. Nominò relatore l'on. Mazzella.

**Il ritorno di Max Regis ad Algeri - Dimostrazioni.** ALGERI 8 (N). Max Regis è arrivato qui nel pomeriggio, reduce da Parigi. Alcuni giovanotti gli fecero una dimostrazione, staccando i cavalli dalla sua carrozza e trascinando questa dalla stazione alla «mairie». Più tardi avvennero dimostrazioni antisemitiche, nelle quali alcuni ebrei furono maltrattati e feriti gravemente. I negozi di proprietà d'ebrei che si trovano nelle vie che conducono dal molo alla «mairie» erano tutti chiusi.

**Colluttazione in cimitero.** PARIGI 8 (B). I socialisti si recarono in grande numero al cimitero Père Lachaise raccogliendosi intorno alla tomba di Blanquis, dove furono pronunciati dei discorsi. Fra i seguaci di Rochefort e quelli di Jaurès s'impegnò un conflitto.

La corona deposta sulla tomba di Blanquis dagli aderenti di Rochefort fu lacerata e calpestata. Nella colluttazione si scambiarono pugni e bastonate. Parecchie persone rimasero ferite. Si operarono numerosi arresti.

**In memoria di Gabelsberger.** MONACO 8 (N). Le società stenografiche seguaci del sistema Gabelsberger hanno commemorato oggi il loro maestro inviando delle rappresentanze a deporre numerose ghirlande di fiori sulla tomba del creatore della stenografia moderna. Erano rappresentante anche molte società estere.

**La consegna del Benadir alla Società lombarda.** ROMA 8 (N). Il governo autorizzò il console Dulio a fare alla Società lombarda del Benadir, la consegna ufficiale della colonia. Notizie da Zanzibar dicono che tutto è avvenuto regolarmente.

**La morte di due senatori.** NAPOLI 8 (N). Iersera è morto il senatore comm. Nicola Ciampa, primo presidente della nostra Corte di cassazione. Il comm. Ciampa è morto improvvisamente, giacchè fu colpito da un attacco di paralisi l'altra sera mentre pranzava con la sua famiglia.

PALERMO 8 (N). E' morto oggi il comm. Antonio Sangiorgi senatore del regno, primo presidente di questa Corte di cassazione. Fu nominato senatore in occasione del matrimonio del principe di Napoli, ma fu poco assiduo ai lavori dell'alto consesso. Aveva circa 70 anni ed era nato a Corleone (Sicilia).

**Decesso.** KLAUSENBURG 8 (B). E' morto oggi il vescovo riformato transilvano Domenico Szasy.

**Nomine italiane.** ROMA 8 (N). Venne oggi firmato il decreto che nomina il comm. Zincone a direttore generale del Tesoro. Il comm. Pincherle che attualmente era referendario, venne nominato consigliere di Stato al posto del defunto comm. Palma.

**Sul collegio di Mondragone.** ROMA 8 (N). L'«Italie» dice che l'on. Aguglia nega di essere stato il promotore della lista dei deputati che chiedevano il pareggiamento del collegio di Mondragone; dice che pose per primo la firma come cortesia essendo egli rappresentante del collegio in cui Mondragone risiede. L'«Italie» crede che la questione verrà alla Camera e che allora solo si saprà chi fu l'autore della lista.

**Socialista rilasciato.** ROMA 8 (N). Il socialista Domanico, arrestato per un discorso alquanto vivace pronunciato ai funerali d'un operaio, fu rilasciato.

**Una vendetta.** TUNISI 8 (N). Il direttore demaniale di Oued-Zargua presso Medjabah, Giorgio Mouchet, nipote dell'ammiraglio Mouchet, è stato trovato morente, colpito da una palla di rivoltella al cuore. Egli spirò poco dopo, indicando come suo assassino un certo Bezot o Benot, italiano.

Il motivo del delitto sarebbe una vendetta privata.

**Una figlia infame.** VIENNA 8 (N). L'imballatore di mobili Gonano è stato messo a confronto con la vedova Anna Braune, la quale aveva voluto indurre ad uccidere la madre di lei, l'agiata Möldner (vedi «Piccolo della sera» di ieri). La Braune negò recisamente di aver cercato di persuadere il Gonano a commettere il delitto. Gonano ripetè però la sua deposizione con tutti i particolari già narrati e disse che la Braune gli aveva voluto far credere che la vecchia signora anzichè sua madre non fosse che la sua matrigna. Quale compenso la Braune aveva offerto a Gonano alcune centinaia di fiorini. La Braune è stata deferita al Tribunale provinciale.

**Vittime dell'alpinismo.** MONACO 8 (N). Il dott. Monnich, il quale è perito, rimanendo sepolto sotto una valanga di neve nel passo di Susten (vedi «Piccolo della sera» di sabato), era segretario della sezione di Monaco della società alpinista austro-tedesca. Di professione era assistente alla stazione centrale di meteorologia della Baviera. Il suo compagno che trovò la morte assieme a lui, il dott. Eilerth, è di Strasburgo.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

### L'ADUNANZA DEL GRUPPO TRIESTINO *della „Lega Nazionale"*.

Alle 12.30 la Direzione del gruppo locale della «Lega» si presenta sul podio, ed è accolta da una lunga, calorosa acclamazione del pubblico che s'affolla nella vasta sala della Filarmonica, empiendola tutta.

Attilio Hortis, presidente del gruppo, apre l'adunanza con queste parole:

E' mio dovere di ringraziare gl'intervenuti, il magnifico podestà, le gentildonne, che dirette dalla illustrissima signora Anna Dompieri, in nome della Lega, furono larghe di aiuto ai poveri scolari, la stampa cittadina efficace nostra alleata, le società sorelle e prima questa Filarmonico-Drammatica, che cortesemente ci ospita; ma sopra il dovere della cortesia e anche sopra il dovere della gratitudine sento quello che a noi tutti è imposto dall'amore della patria e della nazione. *(Applausi)*.

La nostra Lega è sorta con l'intento preciso, aperto, di promuovere e difendere la lingua e la civiltà italiana; innanzi tutto là dove sono più offese e più minacciate. Quante offese, quante minaccie gravano su noi, italiani, non ripeterò qui: voi riconoscerete quanta forza io debba fare a me stesso per raffrenarmi.

A molte ommissioni del passato, a molti pericoli del futuro può e deve rimediare la Lega. Anche i più scettici si convincerebbero della utilità, della necessità di essa, se potessero leggere nei nostri documenti le istanti preghiere che ci rivolgono le terre più esposte alle insidie dei nostri avversari: e sarebbe commossi in vedere quante braccia fraterne chiedono aiuto. Soccorriamo. Agl'impeti solenni si accompagni il sacrificio modesto, ma diuturno, ch'è il vero misuratore dell'affetto. *(Bene)*.

Purtroppo non è giunto il giorno felice in cui potremo dire: la Lega non serve più. Affrettarlo sta nel potere di tutti. Sicuro di non cedere a nessuno nelle forti speranze, so che la speme è l'ultima dea degl'ignavi; noi, non ignavi, operando, ci rendiamo degni che le speranze si compiano. *(Vivissimi, prolungati applausi)*.

Invita poi il segretario a dar lettura del Verbale dell'antecedente congresso, che viene approvato senza eccezioni.

Il segretario dott. Pitacco legge quindi la seguente relazione sull'

**Attività morale del gruppo nel 1898.**

*Onorevoli soci!*

A chi ha seguito con mente serena ed imparziale in ogni sua fase la lotta che da oltre un ventennio presso di noi si combatte, non può essere sfuggita la disuguaglianza negli intenti e sopratutto nei mezzi, di coloro che si stanno di fronte.

Unico fine per gli uni la difesa legittima del carattere storico della terra, che già Dante con verso immortale proclamava italiana; insana ed insaziabile bramosia di potere e di usurpazione per gli altri, che alla civiltà nostra contrappongono, con sempre maggiore successo, la brutalità e l'irruenza di mal frenate passioni *(applausi)*.

Questi resi arditi e violenti per nuove, inconcepibili alleanze e per l'appoggio manifesto e crescente dell'imperiale Governo; quelli ridotti alla sola forza che loro deriva dalla coscienza del proprio diritto e che richiede intera la certo non facile, nè sempre piacevole virtù del sacrifizio.

In mezzo a questa lotta disuguale ed acerba la Lega nostra, o signori, come ci è stata di grande conforto, ci è sempre d'impareggiabile aiuto. Di conforto, perchè fu l'atto più solenne ed eloquente di solidarietà fra gli italiani di queste povere terre; di aiuto, perchè essendo ancora sempre lo studio della lingua lo strumento più efficace della coltura nazionale, l'Associazione che quello studio promuove, favorisce appunto la coltura, dalla quale trae vita e vitalità indiscutibile la coscienza nazionale.

E per noi, costretti, come siamo, a contare solamente su di noi, mentre gli altri c'insidiano e con fiero accanimento ci combattono nella scuola e nella chiesa, e reclamano per sè scuole popolari e ginnasi, tanto più ambiti, quanto più onerosi e minacciosi per noi, l'istituzione che ha nel suo programma di fondar scuole, di educar docenti e sacerdoti nazionali, diventa un mezzo necessario, importantissimo di difesa, l'unico forse che le tanto vantate leggi fondamentali agli italiani consentono.

Questo nobile officio, se spetta in prima linea all'associazione tutta, è affidato in proporzioni più modeste anche ai singoli gruppi; non tutti egualmente esposti al pericolo, ma tutti nella stessa guisa impegnati con l'onore alla comune vittoria. In ispecie quello di Trieste, per la fama, che meritamente gode la nostra città, perchè più cospicuo per numero di affigliati e per ricchezza d'introiti. Fin dalla origine esso raccoglie a piene mani le offerte, che i cittadini senza distinzione di classi, gli largiscono, primo fra tutti il generoso nostro Comune.

Accorre in libera gara alle feste che in suo nome e a suo vantaggio si preparano, numerosissimo il popolo, e la veglia, mercè le cure prestanti del Comitato ordinatore, ha fruttato anche nell'anno decorso il reddito maggiore del gruppo.

Portano ad esso l'obolo loro modesto e sincero i giovanetti, precocemente educati alla disciplina del dovere e del sagrifizio, *(calorosi, prolungatissimi applausi)*, e i prediletti del nostro pensiero, gli studenti dei patri istituti, quando a questi danno l'ultimo addio, o quando alle lontane città che li ospitano, invidiano, anelanti al nostro bel sole, l'Università nazionale, a loro costantemente e senza ragione negata *(vivi applausi)*.

Nè mai esulta la grande anima della Patria nell'ebbrezza di giuste vittorie, al ricordo di nobili gesta, senza che alla gioia non chiami partecipe la Lega nostra; nè mai sanguina esulcerata all'insulto, per quanto oltraggioso, senza che dal sangue, colato dalle sue ferite, germogli rigoglioso il fiore della patria carità.

Questa gentilezza del cuore ed il sentimento squisito di moderazione, effetto della civiltà nostra secolare, come inspirarono sempre tanti generosi in pro della Lega, così ne informano tutta l'opera sua, seria, dignitosa, altamente civile.

Quella del nostro gruppo si è manifestata nell'anno decorso e nei precedenti con i sussidi conferiti ad allievi degl'Istituti magistrali di Roveredo, di Trento e di Capodistria e del Convitto diocesano di quest'ultima città con le calzature, con i capi di vestiario forniti in numero di 682, mercè il concorso delle nobildonne del Comitato, agli allievi poveri e meritevoli delle scuole e dei giardini d'infanzia nei rioni esterni e nel suburbio, dove più ferve l'agitazione avversaria; con le cure assidue e premurose per la scuola e il giardino infantile di Santa Croce *(applausi)*.

Questi due istituti, dal tempo della loro fondazione, hanno fatto progressi notevoli, in grazia dello zelo e dell'intelligenza encomiabile dei docenti. Dal 1893 ad oggi, il numero degli allievi si è triplicato; in quest'anno di scuola, esso si sarebbe aumentato ancora più, se non fossero sopravvenuti i dolorosi, nefandissimi fatti del settembre passato.

Quando a Trieste, a Nabresina, a Duino con metodi eguali e con eguale vigliaccheria bande di facinorosi aggredirono gli inermi cittadini e assaltarono le case, i publici esercizi, gli ospedali e le scuole, quando si apprese che molti, rei soltanto di essere italiani, per isfuggire alle gravi violenze e per mettere in salvo la vita, dovevano abbandonare la casa propria e il paese, alla prosperità del quale avevano pur essi contribuito con l'onesto lavoro, quando si vide che un edifizio, solo perchè destinato a scuola della Lega, poteva essere per più ore preda indifesa di feroci aggressori, nacque spontanea e naturale l'idea nella mente di quei terrazzani che l'italiano fosse fuori della legge, e che fosse pericoloso appartenere alla Lega e frequentarne le scuole.

E però l'iscrizione degli allievi agli istituti di Santa Croce, incominciata proprio allora e che prometteva di riuscire superiore a quella degli anni precedenti, tanto che la Direzione studiava già il modo più opportuno di allargare gli ambienti della scuola, si arrestò improvvisamente; dei 130 scolari che l'avevano frequentata, solo 45, i più coraggiosi, vi si ripresentarono; ed anche in seguito, quando con la calma e le condanne di parecchi dei rei, ritornò in parte la fede nella giustizia e nell'autorità, il numero degli scolari, sebbene fosse andato a mano a mano crescendo, non si elevò mai alla cifra dell'anno precedente.

Giova però tener conto dei figli di molti operai regnicoli, i quali fuggiti assieme con la famiglia da Nabresina e Santa Croce, non vi fecero più ritorno.

Ora il numero degli allievi è di 110 e speriamo andrà ancora aumentando nel secondo semestre.

Queste le conseguenze, per noi fortunatamente non gravi di tanti atroci misfatti, dei quali coloro che li fomentarono e li favorirono dovrebbero avere, se l'odio feroce di parte non ha loro corroso ogni umano sentire, continuo, acuto rimorso, per le vittime egoisticamente immolate, per l'infamia di cui si sono coperti dinanzi al mondo civile *(vivissimi applausi)*.

Queste le poco liete vicende che più influirono sulle sorti del gruppo, che più contristarono gli animi nostri.

Nella lotta per conservare in queste itale terre il primato morale e civile della gente nostra, altre, forse non minori prepotenze ci attendono.

Ma le colpe dei popoli, come quelle degli uomini, non restano a lungo andare impunite.

Noi vigiliamo e operiamo concordi: il tempo ci saprà render giustizia.

La bellissima relazione interrotta da caldi applausi, viene accolta in fine da una vera ovazione.

Quietati gli applausi il cassiere signor A. A. Polacco espone il seguente quadro dei

**Risultati finanziari.**

*Onorevoli soci!*

Eccovi l'esposizione finanziaria del nostro gruppo per l'anno 1898: I nostri proventi furono:

*a)* Da *canoni*: arretrati 1897, bollette 1010 f. 660.84; correnti 1898, boll. 2709 f. 3199.01; assieme bollette 3719 per fior. 3859.85. Questo conto registra quindi un aumento nel numero dei soci con bollette 877 più dell'anno precedente.

*b)* Da *elargizioni generali*: (nella massima parte pervenute col tramite della spett. direzione del giornale «Il Piccolo», cui porgiamo pubblici e sentiti ringraziamenti) fior. 7639.45. *(vivi applausi)*.

*c)* Da *proventi straordinari*: Ricavo del veglione del 1. febbraio 1898, ottenuto mercè le cure del Comitato ordinatore, composto da delegati delle benemerite nostre società: «Circolo Artistico», «Filarmonico-drammatica» e «Unione Ginnastica», ai quali porgiamo i più vivi ringraziamenti, f. 4508.30. *(vivi applausi)*.

*d)* Da *interessi* f. 73.15. Somma dei proventi f. 16.080.75

Le spese del gruppo importarono fior. 1049.96. Si ha quindi un residuo introito netto di f. 15.030.79.

Per gli scopi sociali si erogarono:

*a)* per calzature, libri e sussidi a scolari poveri del gruppo f. 505.50.

*b)* per conto della Direzione centrale (sezione adriatica), a mantenere la scuola di Santacroce: 1. per mobili fior. 21.50; 2. per spese correnti della scuola f. 2133.50; 3. per spese correnti del Giardino d'Infanzia f. 445.51. Assieme f. 2600.51;

*c)* alla Direzione centrale (sezione adriatica) furono versati o per di lei conto pagati o da essa incassati per conto del gruppo; assieme f. 12.021.61. Totale delle erogazioni f. 15.127.62; e cioè per f. 96.80 maggiore degl'introiti, percui il saldo riportato dal 31 decembre 1897 con fior. 862.69 fu ridotto al 31 decembre 1898 a f. 765.86.

Qui ripeterò ai nostri associati la calda raccomandazione di non istancarsi di procurare alla nostra «Lega» nuovi affigliati; poichè sebbene l'importo delle elargizioni e del veglione, ancorchè inferiori a quello dell'anno precedente, è abbastanza rilevante, non bisogna tuttavia dimenticare che per la forza morale della nostra «Lega» è necessario che i suoi iscritti si contino a molte migliaia *(applausi calorosi)*.

**Un telegramma da Pisino.**

Il presidente a questo punto annunzia di aver ricevuto il seguente telegramma dalla Direzione del gruppo della Lega, di Pisino:

«Al nobile gruppo di Trieste, primo fra «tutti quando amore, virtù di patria lo «richieda, il gruppo di Pisino, riconoscen«te, fiducioso, manda un fraterno saluto».

Scoppia un uragano d'applausi, frammisto a grida di *Viva Pisino italiana*, che pare non debba cessar mai.

Quando il presidente scampanellando riesce ad ottener silenzio, chiede di parlare l'on. Piccoli, presidente della Direzione Centrale.

[illegible] Piccoli dice che le condizioni attuali [illegible] lo stato d'animo in cui ci troviamo [illegible] vandaliche devastazioni alla nostra [illegible] scuola di Duino, fanno apparire più solenni le adunanze dei nostri gruppi. Continuiamo imperterriti la nostra via, ligi a quello Statuto, che ci diedero i fondatori della nostra associazione. Nè per quanto modesta e tranquilla possa apparire questa attività, essa è meno utile. Come disse l'onorevole presidente del gruppo locale, essa tende a difendere e mantenere la lingua italiana; e difendere e mantenere il culto della lingua vuol dire mantenere il pensiero, onde la lingua è la più bella manifestazione, e mantenere la fede inalterata nella civiltà italiana. *(Applausi)*. Continuiamo quest'opera, lieti ed altori di esserci assunti, nella divisione della difesa del nostro patrimonio nazionale, questa non ultima parte, fidenti nella finale vittoria, che la storia assicura alla civiltà *(vivissimi applausi)*. Ha creduto di dover oggi inviare un saluto al gruppo di Pisino, che tiene la sua annuale adunanza, affinchè proceda animoso, senza però lasciarsi trascinare dagli avvenimenti *(applausi)*. Crede che miglior ancora riuscirebbe a quei nostri fratelli, il saluto del gruppo di Trieste, al quale essi oggi rivolgono fiducioso lo sguardo. *(Applausi entusiastici)*. Ne fa formale proposta.

Il presidente mette a voti la proposta dell'on. Piccoli, di rispondere al saluto del gruppo di Pisino, la quale viene accolta per acclamazione.

L'on. Piccoli aggiunge che il pensiero ai nostri fratelli lontani, non deve farci dimenticare quelli che qui operano validamente e fecondamente agli scopi sociali. Anche a nome della Direzione centrale propone un atto di lode e di ringraziamento alla Direzione del gruppo e all'illustre suo presidente *(tutti assorgono plaudendo)*.

Il presidente ringrazia anche a nome dei colleghi, dichiarando che quanto maggiori si faranno le difficoltà, quanto più difficile si farà la via, tanto più ferma e decisa sarà la loro attività.

**Elezioni.**

Si procede quindi allo spoglio delle schede deposte per la rinnovazione delle cariche sociali e per la nomina dei delegati al Congresso generale di Arco (1900). A voti unanimi vengono rieletti i direttori uscenti; meno il signor Luigi Slataper junior, che viene sostituito dal signor Erminio Comel. Vengono inoltre nominati 186 delegati al Congresso di Arco. Dopo di che l'adunanza viene sciolta.

Ecco il telegramma inviato ieri dalla Direzione del gruppo di Trieste, al gruppo della Lega di Pisino:

*Gruppo Lega Nazionale - Pisino*

A proposta presidente Piccoli adunanza generale gruppo Trieste acclamando unanime, con incrollabile fede, ricambia fraterno saluto. *Hortis*

**Elargizioni alla «Lega Nazionale.»** Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dai sig.i S. A. L. per 113 moccoli estemporanei, corone 2.26; in occasion dell'adunanza del gruppo, dalla sig.a Teresina Sterni, corone 2; da due triestini, due istriani e un dalmata, a Linz, giubilanti per il decretato ginnasio *italiano* a Pisino, corone 7.40.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti in occasione dell'anno nuovo dal sig. Giuseppe Blasich cor. 10 e dal sig. Raimondo Tominz corone 10.

**Per il ginnasio «italiano» a Pisino.** Apprendiamo che al concorso aperto dalla Giunta provinciale istriana per costituire il personale insegnante nel decretato Ginnasio *italiano* a Pisino si sono presentati già parecchi professori, aventi le richieste qualifiche.

**La costituzione della Società politica dalmata.** Ci telegrafa il nostro corrispondente di Zara:

La città è animatissima. Sono arrivate rappresentanze da tutte le città e borgate della Dalmazia, per partecipare alla costituzione della Società politica dalmata.

Alle 10 ant. ebbe luogo al Municipio il solenne ricevimento delle rappresentanze. Il conte Marino Bonda, presidente del Comitato promotore salutò il Consiglio comunale di Zara, in nome dei consenzienti di tutta la Dalmazia. Rispose applauditissimo il podestà, Trigari.

A mezzodì nella sala del Teatro Nuovo zeppa di aderenti, di invitati e di pubblico, fu aperto il Congresso inaugurale della nuova Società. Noto la presenza di tutte le notabilità del nostro partito in Dalmazia. Presiede il conte Bonda, che al suo apparire viene accolto da una calorosa ovazione. Si procede alla elezione delle cariche sociali. Riescono eletti: a presidente il notaio dott. Vidovich, di Scardona; a vicepresidenti, gli avv. Ziliotto e Ghiglianovich; a direttori i sig.i Avoscani, di Ragusa, dott. Doimi di Lissa; conte Fenzi, di Sebenico; Palcich, di Pago; Luxardo di Zara; avv. Salvi e Pezzoli di Spalato.

Il dott. Vidovich, in uno splendido discorso espone il programma della Società, riafferma il principio dell'autonomia, e rivendica il diritto d'indigenato dell'italianità in Dalmazia. *(Grandi applausi)*.

L'avv. Salvi porta ai fratelli radunati in quest'ora solenne in Zara italiana, il saluto della cittadinanza spalatina *(vivissimi applausi)*.

Su proposta dell'avv. Ghiglianovich la assemblea vota, fra grandi acclamazioni un atto di ringraziamento al conte Bonda, ideatore e propugnatore indefesso della Società politica.

Tutti gli oratori entusiasmarono l'affollato uditorio, affermando il proposito di difendere ad oltranza i diritti politici nazionali degli italiani.

Il dott. Lubin, segretario del Comitato, lesse i numerosissimi telegrammi di adesione, di saluto e di plauso pervenuti al Comitato dalla Dalmazia e dalla Regione Giulia. La lettura di ciascun dispaccio è accolta da salve d'applausi. Particolarmente applauditi furono quelli della stampa liberale triestina, quelli dell'avv. Venezian e di Attilio Hortis riscossero vere ovazioni.

La banda municipale eseguì un brillante concerto sulla piazza. L'autorità fece grande sfoggio di forza nei pressi del Teatro. Nessun incidente.

Più tardi abbiamo ricevuto il seguente telegramma da Zara:

Al banchetto di 146 coperti parteciparono le principali notabilità del partito.

Il consigliere comunale Cattich, in assenza del podestà Trigari brindò agli ospiti in nome di Zara. Risposero il dott. Vidovich in nome della Società politica, il deputato Lubin, il deputato Smerchinich, in nome della provincia; l'avv. Pini, in nome di Sebenico; il dott. Beden, in nome della gioventù accademica, ed altri; tutti fragorosamente applauditi.

L'orchestra suonò durante il banchetto marce ed inni nazionali portando l'entusiasmo al massimo grado.

Lo sfoggio di forza del Teatro, anche durante il banchetto, fu eccezionale.

**La commemorazione di Luciano Morpurgo, a Roma.** Ci telegrafa il nostro corrispondente romano, in data di ieri:

Oggi, nella sala dell'Associazione degli impiegati, affollata di eletto pubblico, la Società stenografica italiana ha commemorato il suo socio fondatore, prof. Luciano Morpurgo. Aderirono venti Società stenografiche italiane, fra cui quelle di Trieste e Trento. L'avv. Mazza ha pronunziato il discorso commemorativo. Dopo un bellissimo esordio, ha tratteggiato con parola vivida ed efficace la vita di Luciano Morpurgo, vita modesta ed insigne, cominciata nella sua Trieste. Ne ha poi delineata la figura di giurista e di cittadino, accennando alla strenua propaganda per la stenografia, da lui fatta in Italia. Il discorso fu vivamente applaudito.

---

MIE D'AGHONNE

## L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Infatti, l'idea del babbo Paterne era luminosa, come vedremo fra breve.

Prima di parlarne, facciamo il ritratto dell'uomo. Aveva mani di lunghezza smisurata, con grosse falangi sporgenti guarnite di ruvidi peli; le dita erano adorne di unghie che rassomigliavano agli artigli di un uccello da preda.

Una volta che una cosa, qualunque essa fosse, avente un valore qualunque, si trova in quegli artigli, era ben raro che ne uscisse senza lasciarvi la miglior parte di se stessa.

Il babbo Paterne aveva mani da usuraio; esse si addicevano al resto del corpo, completavano la sua fisionomia; i suoi abiti, la sua dimora, tutto era d'accordo, niente stuonava in quell'ambiente in cui il banchiere andava a portare, per ricavarne profitto, le polizze dei gioielli che aveva presi alla moglie.

Il vecchio era ancora occupato con la giovane quando Giorgio Hoberney entrò; vi erano anche altre persone che aspettavano, per una ragione o per un'altra, che egli potesse occuparsi di loro.

Il babbo Paterne diceva, con un accento che non lasciava nessun dubbio sulla sua origine tedesca:

— Come! vi do il quindici per cento e non siete contenta? Non dovrei nemmeno darvi tanto, piccina mia; abiti, si deteriorano sempre al Monte di Pietà; le tarle possono farvi il loro lavoro e se i vostri stracci mi restassero, probabilmente non ne ne ricaverei nemmeno il danaro che sono costretto di sborsare!... se fossero gioielli!...

— Se fossero gioielli, quanto mi darete, signor Paterne? domandò la fanciulla gettando lo sguardo verso il nuovo venuto che ella riconosceva perfettamente per averlo incontrato al Monte di Pietà.

— Vi darei il quindici per cento - rispondeva il vecchio.

— Allora non c'è differenza - aggiunse Titina.

— Sì, una grande differenza: sui gioielli non perderei, mentre che sui vostri abiti... non è affatto la stessa cosa.

— Andiamo, datemi il quindici per cento e non parliamone più - rispose la ragazza che si sedeva con una grand'aria di stanchezza, mentre il vecchio scriveva alcune parole su un pezzo di carta che doveva essere rimesso alla giovane.

— Là, ecco per un mese - disse la fanciulla. - Buon giorno, signor Paterne; a rivederci fra trenta giorni!

E rinchiudendo nel portamonete la carta e i pochi soldi che aveva ricevuti, ella si affrettò a raggiungere la via, poi la dimora dei suoi genitori, sempre a piedi.

Le stesse cifre, le stesse parole, gli stessi pezzi di carta furono scambiati tra gli altri clienti che avevano preceduto Giorgio Hoberney in casa del vecchio ebreo; erano orribilmente monotone e crudeli queste vendite e queste compere!

Quando non rimase più che il banchiere, Giorgio si avvicinò al vecchio; e si mise a parlare con lui mentre gli consegnava l'una dopo l'altra le polizze che voleva vendergli.

— Non comprendo troppo bene il sistema al quale sarò costretto di accedere - diceva egli a Paterne - è la prima volta che sono ridotto a fare una simile operazione.

— Vi è un principio a tutto - rispose con fare sentenzioso, il sovventore.

— Disgraziatamente è vero - replicò Giorgio Hoberney.

— Quindi - domandò ancora il banchiere - io che non ho affatto l'intenzione di disfarmi di queste polizze, sarò tuttavia costretto a vendervele.

— Col patto di riscatto, sì; ma dovete fidarvi di me: io le compero definitivamente a causa della legge.

— Ah! devo vendervele definitivamente! - domandò ancora Giorgio.

— Sì, ma fra un mese, ritornate con questo pezzo di carta, portatemi prima il danaro che vi presterò, poi l'interesse di questo danaro, e, ventiquattr'ore dopo, andrò a prendere le vostre polizze dalla persona alla quale le vendo [illegible] e le rimetterò nelle vostre proprie mani.

— Potete darmi oggi voi cinquecento mila franchi di polizze che vi lascierò, la somma di settantacinque mila franchi? - domandò il banchiere.

— Oh! oh! oggi! no, non ho tanto danaro in cassa, specialmente tutto in una volta; pensate che vi sono molti luigi in settantacinque mila franchi - riprese papà Paterne - ve ne darò soltanto una parte e verrete a prendere il resto domani e dopo domani. *(Continua)*

**Decesso.** Iersera cessava di vivere improvvisamente, colpito da insulto apoplettico, l'on. Edoardo Mossauer, consigliere municipale. Il signor Mossauer, che ieri mattina ancora di nulla si lagnava, saliva verso le 6 pom. la via Commerciale, quando, giunto all'angolo di via S. Anastasio, fu veduto stramazzare pesantemente al suolo. Trasportato subito alla Guardia medica, il signor Mossauer, quando vi giunse, già non dava più segno di vita; e pochi minuti dopo, il medico d'ispezione ne constatava il decesso.

La notizia di questa tragica morte si sparse in breve nei circoli e nei ritrovi e suscitò dappertutto sincero compianto. Il signor Mossauer, ch'era stato per molti anni ispettore del Lloyd, era persona generalmente benevisa, perchè buono, semplice, gentile. Nel 1897 era stato eletto consigliere municipale, e nel breve periodo in cui funse il suo ufficio, s'era fatto stimare e apprezzare assai da tutti i suoi colleghi.

Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

**Morte di un giornalista teatrale.** E' morto ierlaltro a Milano Carlo Brosovich, direttore proprietario del periodico teatrale «Il Trovatore», assai diffuso nel mondo degli artisti. Il Brosovich era nativo di Zara e aveva 64 anni. Compì i suoi studi a Trieste presso la nostra Accademia di commercio e nautica. A Milano, in grazia alla sua attività e abilità, riuscì a farsi una brillante posizione.

Il Brosovich era da parecchio tempo ammalato e soccombette in seguito ad un cancro.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenuti i seguenti importi:

A favore della Società degli Amici dell'Infanzia, per la refezione scolastica, per onorare la memoria del padre del signor Francesco Surtz, da alcuni impiegati della Filiale dello Stab. aust. di Credito corone 48.

— Il signor Edoardo Prister ha elargito alla Società «Igea» corone 200.

**Una selvaggia vendetta politica - 3500 fiorini di danno.** Ci scrive il nostro corrispondente di Laurana (Liburnia):

La notte scorsa ignoti malfattori penetrarono nelle cantine del podestà di Veprinaz, sig. Giovanni Andreicich, ed aprirono tutte le spine del bottame, pieno di eccellente vino, lasciandolo scorrere. Il danno arrecato così al sig. Andreicich ascende a circa f. 3500! Quest' atto, che puzza di vendetta politica, destò ovunque la più viva indignazione.

Non è però questa la prima canagliata che si fa al sig. Andreicich. Conviene notare che, a Veprinaz, fra pochi giorni avranno luogo le elezioni comunali. Ora il sig. Andreicich ha agli occhi dei croati la gravissima colpa di aver lavorato a tutt'uomo per strappare il Comune di Veprinaz dalle loro mani; e adesso non sta con le mani alla cintola per cercare di impedire che con le solite prepotenze e soperchierie i croati lo riconquistino.

Naturalmente non c'è alcuno che non accusi apertamente i croati della eroica e civilissima impresa compiuta, col favore della notte, nella cantina del sig. Andreicich; e l'impressione fu tale nella popolazione, che certamente il risultato finale della lotta, dai croati ingaggiata con simili armi, sarà opposto a quello da essi desiderato.

**Comunità greco-orientale.** Nell'adunanza tenuta ieri dal Capitolo della Comunità greco-orientale di San Nicolò fu rieletto per la terza volta ad unanimità il barone Paolo de Ralli e furono eletti assessori i signori cav. Aristide Caracari e cav. Nicolò S. Megari.

**Trattenimenti sociali.** I dilettanti del «Circolo Brillante» diedero ieri sera, nel salone del Giardino pubblico, un trattenimento drammatico, al quale assistette numeroso uditorio, che fu largo d'applausi alle signorine Zeppar, Haimerle e Fioravanti ed ai signori Basilisco e Malutta nella commedia «Un giovane al lotto». Applauditi furono poi nuovamente la signorina Zeppar e il signor Basilisco, che recitarono nella farsa «Un nuovo don Giovanni», la quale chiuse la prima parte dello spettacolo.

Alle signorine furono presentati mazzi di fiori ed al signor Basilisco un oggetto di valore.

Si diede quindi principio alle danze, che si prolungarono fino a tarda ora.

**Festa da ballo di beneficenza.** La direzione della Cassa di protezione degli agenti in dettaglio, ha deciso di allestire una festa di ballo, il cui netto ricavo andrà a totale vantaggio del fondo sociale, destinato a soccorrere soci disoccupati.

La festa avrà luogo sabato 21 corr. al Teatro Armonia.

**Per i fornitori.** La Direzione delle poste e dei telegrafi della Rumenia apre il concorso alla fornitura di 60.000 chilogrammi di filo d'acciaio. Ultimo termine 19/31 gennaio.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Maria Teresa» da Costantinopoli con 10 passeggeri, «Helios» da Ancona; i piroscafi italiani «Segesta» da Palermo e «Messina» con 6 passeggeri; «Elisabetta Eugenia» da Catania e Fiume; e il piroscafo greco «Ionia» da Trebisonda e Corfù con 2 passeggeri.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Castore» per Corfù e Pireo.

**Società di scherma.** Questo simpatico e fiorente sodalizio tenne ieri a mezzogiorno il suo congresso generale ordinario, nel quale, dopo approvati il bilancio e la relazione virtuale, accolta con plauso, si procedette alla nomina della Direzione, che riuscì confermata nelle persone dei signori: Conte dott. Francesco Sordina, *presidente*; dott. Ugo cav. de Porenta, *vice-presidente*; dott. Giuseppe Cozzaza, dott. Carlo Garavini, dott. Eugenio Guastalla, avv. Giacomo Pardo, sig. Giuseppe Rovis, Edoardo nob. de Pallich e sig. Giulio Ventura, *direttori*.

**Circolo Artistico.** Questa sera dalle 8 e mezzo alla mezzanotte, avrà luogo nella sala sociale una riunione famigliare. Suonerà un'orchestrina.

**Le nascite e le mortalità.** Nell'ultima settimana del 1898 nel nostro Comune nacquero 53 maschi e 47 femmine; morirono 68 maschi e 65 femmine.

Dei 123 decessi di questa settimana, 4 furono determinati da scarlattina; 3 da difterite; 3 da tifo; 18 da tisi polmonare; 26 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 2 da apoplessia; 1 da gastroenterite acuta; 3 da degenerazioni cancerose; 17 da debolezza senile; 11 da debolezza congenita; 1 da dissenteria; 3 da altre infezioni; 27 da altre malattie; 4 da cause accidentali.

**Per i velocipedisti.** Il Magistrato civico, con decreto in data di ieri, ha permesso, in via affatto provvisoria e a titolo di esperimento, che durante i mesi di gennaio e febbraio, il viale a sinistra della via 8° Miramar, dal cavalcavia ferroviario al villaggio di Barcola, resti a disposizione dei velocipedisti. Questa concessione rimane però sospesa in tutte le domeniche e feste.

**In mare.** Il piroscafo «Principessa Cristiana» della Società Eredi C. cav. Gerolimich e Comp. è arrivato il 5 corr. a Southpass (Mississipi) proveniente da Genova.

**Teatro Comunale.** Sembra che la più nera e ostinata fatalità pesi quest'anno sulle cose del nostro massimo teatro. La seconda rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei,» tanto desiderata dal pubblico da renderlo insofferente di qualsiasi altro spettacolo, era indetta per iersera, e tutto sembrava presagire che il desiderato evento fosse per compiersi nel modo più felice. Fin da venerdì i medici avevano annunziato che il cav. Grani si era perfettamente ristabilito; il teatro era venduto da cima a fondo e l'incasso, vistosissimo, era in gran parte già effettuato. Nei dintorni del Comunale si notava iersera, fin dalle prime ore, quel vivace movimento che caratterizza le serate di speciale interesse, allorchè, poco prima delle 6, una persona mandata dal cav. Grani, si presentava nel camerino dell'impresa e con una costernazione che non era certo simulata, annunciava che il tenore, colpito di nuovo da un gravissimo abbassamento di voce, era nell'assoluta impossibilità di cantare! S'immagini ognuno l'effetto prodotto nei presenti da quell'annuncio, che risonò come il lugubre rintocco di una campana funebre, che plorasse sulle sorti della stagione, gravemente, se pur non irrimediabilmente compromesse. Un addetto all'impresa si precipitò all'albergo ove il Grani è alloggiato, per vedere se fosse possibile fargli mutare proposito; ma dovette subito rinunciare a tale speranza. Trovò il Grani in preda ad un vero accesso di disperazione e talmente rauco da rendere evidentissima l'impossibilità in cui si trovava di presentarsi al pubblico. Per tutto il giorno la voce, ch'egli aveva provata parecchie volte, aveva conservato la più assoluta limpidezza; ma verso l'imbrunire, fosse improvviso ridestarsi del male non completamente domato, fosse effetto d'impressione nervosa per l'avvicinarsi dell'ora della rappresentazione, fatto sta che il Grani si trovò ripiombato nella raucedine da cui si riteneva ormai perfettamente guarito.

A quell'ora era troppo tardi per cambiare lo spettacolo; nè, anche potendolo, l'impresario l'avrebbe fatto, per non incorrere nella taccia di aver tentato di sfruttare a profitto del *Chèrnier* l'aspettativa vivissima che regnava per il *Crepuscolo*. Dovette quindi risolversi a sospendere la rappresentazione annunciandolo mediante un cartellino manoscritto, appiccicato sul manifesto alla porta del teatro. In pari tempo dispose affinchè la notizia si propagasse il più possibile, facendola divulgare dai suoi incaricati nei caffè ed in altri ritrovi, telefonandola in varie direzioni, e mandando ad avvertire a domicilio quanti più abbonati e palchettisti fu possibile. Naturalmente però, le persone che poterono essere avvertite in tempo furono un'esigua minoranza rispetto alla grande quantità di pubblico che si disponeva a recarsi a teatro, percui fra le 7 e le 7½, fu un continuo affluire di gente a piedi e in carrozza, che manifestò in vari modi il suo malumore per l'inattesa sospensione. Si formarono fitti capannelli davanti al teatro, e fioccarono le proteste e le recriminazioni. Chi imprecava al tenore, chi inveiva contro l'impresa e chi, infine, pensava bene di prendersela con la Direzione. Sfoghi troppo naturali e comprensibili, in quel primo momento; ma è certo che i protestanti, una volta rientrati in possesso del denaro sborsato e della calma momentaneamente perduta, lasciando adito alla riflessione, avranno pensato che in tutto questo c'era chi stava omai peggio di loro; e cioè, in primo luogo, l'impresa, che ci rimette di tasca parecchie migliaia di fiorini, e in secondo luogo il tenore medesimo, sulla cui carriera artistica questa serie d'incidenti non può a meno di esercitare la più sinistra influenza. In quanto alla Direzione del teatro, francamente ci pare che questa volta c'entrasse proprio come Pilato nel *Credo*.

Intanto è certo che l'avvenire della stagione si presenta molto incerto. Riuscirà l'impresa a cavarsi presto e bene dal grave imbarazzo in cui si trova? E' quello che ci auguriamo e le auguriamo di cuore, nell'interesse morale del nostro massimo teatro, al cui prestigio la cittadinanza attribuisce il più alto valore, e nell'interesse materiale delle persone, che dal regolare svolgersi di una proficua stagione traggono lavoro e guadagno.

★ L'impresa del Comunale ci scrive una lettera, nella quale [illegible] il profondo turbamento in cui l'ha gettata la nuova disgrazia che fatalmente la colpisce, non la fa dimentica del dovere che le incombe, di chiedere scusa al pubblico ed agli abbonati e palchettisti per la sospensione dello spettacolo di ieri sera, forzatamente avvenuta all'ultima ora.

**Teatro Filodrammatico.** Due folle enormi ieri alle due rappresentazioni. Tanto di giorno, quanto di sera, fu rimandata gente. Risate rumorose e applausi scroscianti. — Di sera, nel *Dal ombra al sol*, Zago provocò la solita ilarità nelle vesti oramai classiche di *Don Gaetano*, personaggio del quale, come è noto, egli fa una macchietta oltremodo gustosa. Negli *Ugonotti*, applauditi Zago, Brizzi, Privato, le signore Borisi, Dal Cortivo, ecc.

Questa sera *I fastidi de un gran omo*. Domani la nuova commedia del Sugana *I franzesi a Venezia*, preceduta dagli *Ultimi Paruconi* dello stesso autore.

**Teatro Fenice.** Folla numerosissima assistette ieri ad entrambe le rappresentazioni date dalla compagnia Salvarelli. Gustavo Salvini ottenne calorosissimi applausi tanto nel pomeriggio in «Giulietta e Romeo», quanto di sera nella «Bisbetica domata.»

Oggi riposo; domani la replica di «Edipo Re.»

**Teatro Armonia.** Un publico affollato ed elegante convenne iersera alla seconda recita della compagnia Gallina. I palchetti erano tutti occupati da gentili signore. *El moroso dela nona* e *Le barufe in famegia*, le due bellissime commedie di Giacinto Gallina, ebbero esecuzioni accurate, artistiche; specialmente in quel leggiadro e simpatico quadretto che è *El moroso dela nona*, Ferruccio Benini e Laura Zanon-Paladini furono di una verità e di una naturalezza impagabili. Benissimo tutti gli altri: il Mezzetti, la Benini-Sambo, la Dondini-Benini, ecc. Gli applausi scoppiarono fragorosi ad ogni atto.

** Questa sera udremo l'annunciata novità di *Haydée*, la brava e gentile scrittrice triestina, autrice di eleganti bozzetti e di pregevoli novelle. Auguriamoci che anche nel *Barba Momolo* quei pregi di felice osservazione e di indovinata arguzia che si rilevano negli altri scritti di *Haydée*, valgano a procurargli un legittimo successo d'applausi. La nuova commedia, che è in due atti, verrà preceduta dal *Minuetto* del Sarfatti e seguita da una farsa.

**Politeama Rossetti.** Nel pomeriggio di ieri il Politeama era ben popolato e si ballò con la solita frenesia. Al giuoco della tombola l'orologio *remontoir* toccò in sorte ad un bracciante.

Alla sera, mentre le vie erano molto animate e i pubblici locali zeppi, specialmente quelli dell'Aquedotto, al Politeama concorreva molta gente e il *casson* passò lassù col solito baccanale. Maschere pochissime e poco belle, eccezione fatta per qualche *bebè*, che dopo fatto un giro per i caffè, sparì senza recarsi al veglione.

**Il brillante di Zago.** Ierinotte a tarda ora nei caffè, nelle birrarie ancora aperte, nelle vie risonanti di alcuni strascichi di *sabatine*, tutto il nostro piccolo mondo dei nottambuli triestini sapeva che Zago aveva smarrito il suo brillante. Eppure il brillante di Zago, non era il simpatico Brizzi, ma si trattava bensì di un grosso brillante appartenente ad un anello che Zago teneva carissimo e portava sempre al mignolo e che fatalmente era caduto ierinotte mentre Zago, assieme ad alcuni amici, ritornava dal *restaurant al Moncenisio* dirigendosi verso il Caffè al *Corso*. Riuscite vane tutte le ricerche, (e si può ben credere quanto fossero lunghe e diligenti, trattandosi d'un valore di alcune centinaia di franchi) non restò altro a farsi che far pubblicare un avviso nel nostro giornale e infatti l'avviso comparve ieri nel *Piccolo della sera*, perchè, stante l'ora tarda, il *Piccolo* era già stampato. Frattanto le ulteriori ricerche fatte durante la mattina di ieri riuscirono infruttuose e l'amico Zago aveva già quasi rinunciato alla speranza di trovare il suo brillante... di pietra (Brizzi brillante... di carne, non molta, ma sempre carne, era in rialzo) quando ieri nel pomeriggio, durante la recita diurna, un giovanotto chiese di parlare con lui e consegnò il brillante che disse aver trovato nella mattina verso le 7 1|2 in Piazza San Giovanni, mentre si recava alla Guardia medica per la cura di una ferita riportata accidentalmente a un dito.

Zago, uomo tra i più fortunati (più del suo amministratore Fortunati anche lui) lietissimo dell'avventurato ricupero, rimeritò l'onesto giovanotto di una mancia e gli prodigò molti elogi per la sua rettitudine; però, dovendo correre in iscena, a recitare il secondo atto dei *Cassadori*, non ebbe il tempo di chiedere al bravo giovanotto il suo nome e noi siamo spiacenti di non poterlo publicare. Soltanto più tardi si potè sapere che si tratta di un tipografo.

**Un italianofobo.** Ieri sera, verso le 8, un tizio, ritto all'angolo della via Rossetti e Acquedotto, mettendosi in atteggiamento di sfida, si mise ad urlare come un ossesso vituperi contro la nazionalità del paese. Alle grida di abbasso e di morte agli italiani, emesse da quell'energumeno, i passanti volevano rispondere dandogli una solenne lezione, ma preferirono rimetterlo nelle mani della giustizia e fu additato alle guardie. Arrestato, il tizio, mentre veniva tradotto in via Tigor, inveì nuovamente contro la nazionalità italiana, biasimando le guardie che l'avevano arrestato. Assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, risultò che l'energumeno italianofobo era il muratore Andrea Memez, d'anni 40, abitante in via Giulia N. 47. Fu passato agli arresti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Un conto pagato due volte.** Sabato mattina, verso le 10, un agente della ditta Ugo Joung, si recava dal sig. Giuseppe Malli, negoziante di commestibili in piazza della Barriera vecchia N. 6, e presentava per l'incasso un conto di f. 98.97, per caffè acquistato dal sig. Malli presso la suddetta ditta. Il Malli pagò l'importo e ritirò il conto saldato; però non si prese cura, come faceva di solito, di mettere il conto nell'apposito cassetto, ma lo lasciò invece sul banco. Verso mezzogiorno un vecchio entrava nel negozio e chiesto del sig. Malli gli presentò un altro conto per caffè acquistato presso la ditta Joung. A quella richiesta il Malli - molto sofferente di salute - senz'altro pagò quel conto, senza ricordarsi che poco prima ne aveva pagato un altro, per la medesima merce. Se ne rammentò soltanto più tardi, andando cercare il primo conto senza però, come era naturale, ritrovarlo, e, avvedendosi di essere stato truffato, corse dalla ditta Joung per chiedere spiegazione. Gli fu risposto che il loro agente aveva incassato il conto soltanto una volta e precisamente alle 10.

Il sig. Malli ieri mattina si recò alla Polizia a denunciare la truffa sofferta.

**Lesioni accidentali.** Aurelia Grotti, d'anni 21, abitante in via Santi Martiri N. 5, ieri alle 3 pom. con un coltello di cucina, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

**Cadute.** Il facchino Vittorio Popovich, d'anni 45, abitante in Santa Maria Madd. sup., ieri mattina per tempo, aveva bevuto tanto alcool da non potersi reggere in piedi; e infatti cadde, andando a battere la faccia sul selciato in guisa da riportare alcune contusioni ed escoriazioni.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, il bracciante Francesco Bucovetz, d'anni 26, abitante in via del Muraglione, inciampò e cadde andando a battere la faccia sul selciato in modo da riportare alcune contusioni ed abrasioni. Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

**Malori improvvisi.** Ieri, nel pomeriggio, lungo i viali di Sant'Andrea, un povero uomo fu assalito da improvviso malore. Soccorso alla meglio da una guardia di p. s., si telefonò alla Stazione centrale di soccorso e il dottore prestò al sofferente le cure più urgenti; lo fece trasportare poi al civico ospedale. Egli è Andrea Tomasich, d'anni 51, abitante al passeggio di Sant'Andrea.

Ieri, poco dopo il mezzodì, venne accompagnato alla Guardia medica un giovanotto, il quale era stato colpito da improvviso malore. Il dottore d'ispezione constatò trattarsi d'epilessia e prestò al sofferente le cure necessarie; più tardi, alquanto rimesso, il giovanotto potè dire di chiamarsi Rodolfo R., d'anni 22, abitante in via San Sebastiano.

**Caduto in un torrente.** Il facchino Giacomo Picot, d'anni 56, abitante a Roiano N. 48, ieri sera, verso le 7, uscì da un'osteria, con la buona intenzione di rincasare. Ma era giunto nei pressi del torrente Martesin, quando le gambe gli rifiutarono il loro ufficio, e il Picot, perduto l'equilibrio, vi cadde dentro. Alcuni passanti, testimoni dell'accaduto, accorsero in suo aiuto e lo trassero da quella critica posizione. Poi, visto che era ferito al capo e alla faccia lo consegnarono all'ispettore di p. s. Valentich, di via Belvedere, il quale messolo in una vettura lo fece accompagnare alla Guardia medica. Colà gli prestarono le cure necessarie e quindi venne accompagnato all'ospedale.

**L'avventura di un ubriaco.** Ieri verso il tocco si presentava agli arresti di via Tigor un uomo ubriaco ed esibendo un viglietto d'arresto intestato a Beltrame Beltrando, disse:

— Son vignù a presentarme per far le vintiquatro ore.

— Caro mio, rispose il guardiano, andè prima a casa a dormir e quando ve sarà passada la bala tornè.

— Cossa, no me volè?

— In sta casa no vien i imbriaghi, per lori xe el camaron de trasporto.

— Ben, tornarò un altro momento - rispose l'uomo e se ne andò.

Verso le tre una guardia di p. s. trovò in via Crosada, disteso al suolo, un individuo ubriaco sfatto il quale, nel cadere, s'era prodotto una leggera ferita alla testa. Con molti sforzi lo rimorchiò in via Tigor ove lo depose nel camerone degli ubriachi.

Quando, alcune ore dopo, la sbornia fu svanita il tizio, alle 9 di sera, fu presentato all'impiegato d'ispezione, presso il quale egli si legittimò per Luigi Malutta, d'anni 35, da Santa Fosca, abitante in via Valdirivo, N. 26. In suo possesso fu trovato un biglietto d'accettazione per le carceri, intestato al Beltrame Beltrando sopra menzionato. Si verificò quindi che era lo stesso individuo che prima si era presentato per fare le 24 ore d'arresto, e siccome emerse che egli non era il Beltrame, fu trattenuto in arresto ed ora dovrà rispondere del suo tentativo dinanzi alle competenti autorità.

**La felicità coniugale.** Ieri mattina, alle 8, la venditrice girovaga Maria Gertenelli, d'anni 48, abitante in via del Veltro N. 205, si presentava alla Guardia medica per la cura di alcune lacerazioni alla mano e all'avambraccio sinistro, riportate, poco prima, per opera di suo marito. Le furono prestate le cure necessarie.

**Per mano altrui.** Stanotte alle 2, venne accompagnato alla Stazione di soccorso il cameriere Luigi Mailänder, d'anni 32, abitante in via Maiolica N. 5, per la medicazione di una non lieve ferita lacero contusa alla faccia, riportata per mano di uno sconosciuto.

**L'arresto di un figlio prepotente.** Fra Giuseppe Bobek padre e Giuseppe Bobek figlio, quest'ultimo giornaliero addetto all'altalena americana in campo Giuliani, non regnano i migliori rapporti. E ciò perchè quando il vecchio rifiuta di dargli denaro, il giovanotto minaccia nient'altro che di ucciderlo. La cosa andò tant'oltre che il Bobek padre si decise a mover denuncia contro il violento figliuolo al commissariato di via Scussa e ieri l'agente di Polizia Carlo Titz, recatosi a San Giacomo, procedette al suo arresto.

**Eccedenti.** Questa notte alle 12, a richiesta della propria moglie, fu arrestato il calzolaio Giovanni D., d'anni 54, perchè rincasato, ubriaco, commetteva eccessi e mandava in frantumi quanto gli capitava sotto mano.

— Ieri sera due uomini sulla trentina si recarono nell'osteria «Alla lealtà», in via delle Acque. Dopo aver bevuto, principiarono a discutere tra loro tanto animatamente, da far temere che da un momento all'altro passassero alle mani. L'oste li pregò di desistere dal far baccano, ma quelli invece ne fecero tanto, che intervenne una guardia ad ammonirli, al che sembrarono quetarsi. Senonchè, appena uscita questa, incominciarono di nuovo a far baccano, percui il funzionario rientrò e procedette al loro arresto. In via Tigor essi dichiararono di chiamarsi Rodolfo B., d'anni 30, facchino, abitante in via dei Pallini e Giuseppe M., d'anni 39, pure facchino, abitante in via Battaglia.

**Minacce a mano armata.** In relazione al fatto da noi narrato ieri sotto questo titolo, l'erbivendola Maria J., abitante in via del Seminario, ci prega di rilevare che tra lei e il R. non esiste ruggine alcuna.

**Furti e furticelli.** Lorenzo I. giornaliero alla Ferrovia Meridionale, denunciava ieri alla Direzione di polizia che venerdì sera, mentre, ubbriaco, si trovava in una casa di città vecchia, era stato derubato di un orologio d'argento a doppia cassa.

**Minutaglia.** Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato ieri nella propria abitazione in Rozzol N. 451 il cocchiere Rodolfo Colautti, d'anni 34, da Monfalcone.

Ieri notte, in via della Barriera vecchia, venne arrestato per canti e schiamazzi Francesco S. d'anni 21, calderaio, da Trieste.

Ieri notte venne arrestato il sensale Benedetto F. d'anni 41, da Prosecco, perchè in una birraria faceva un conto di 70 soldi senza essere in grado di pagarlo.

Ierinotte alle 2 e tre quarti, in Piazza dell'Ospitale, fu trovato sdraiato a terra in preda ad una solenne sbornia, il meccanico Lorenzo P., d'anni 45, abitante in via del Rivo. Fu ricoverato sino allo svanire dei fumi del vino presso l'ispettorato delle guardie di p. s. in androna del Moro.

**Bollettino meteorologico.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 8.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.5. Oggi temperatura ore 7 ant 8.0 C. — Oggi: alta marea 6.28 ant. 9.11 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pomeridiane.

**Ogni giorno una.** Fra giovanotti fine di secolo:

— E tuo zio s'è condotto bene per il Capodanno?

— Abbastanza lodevolmente. Ebbe due accessi: uno di gotta e l'altro di generosità.

### TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8 abb. 14) - «I fastidi de un gran omo», in 3 atti. - «El [illegible]», farsa.
TEATRO ARMONIA. - Compagnia veneziana Gallina, diretta da Ferruccio Benini — (ore 8) - «El minueto», in 1 atto. - «Barba Momolo», in 2 atti. - «Le done che pianze», farsa.
TEATRO FENICE. Riposo.

[illegible]
Trieste

### COMUNICATO.

Il devoto sottoscritto si onora di partecipare alla sua clientela di non essere più occupato nel lavoratorio del sig. **Antonio Skerl**, in via San Lazzaro 6, ma bensì di aver aperto un proprio lavoratorio, in Corso N. 21, interno.

Attilio Braido

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

**Ricercasi** mezzo facchino stabile f. 7 settimanali. Piazza Borsa 2, II. 2389

**Ricercasi** ragazza per lavori e pulizia scrittoio. Indirizzo piazza Borsa 2, p. II, dalle 3-6. 2369

**Ricercasi** prontamente capace mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2380

**Ricercasi** giovane di 18 anni, di buona famiglia, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2398

**Cercasi** serio piazzista per vini italiani. Indirizzo al Piccolo. 2274

**Cercansi** abili giovani in ramo manifatture per primario negozio in Dalmazia. Indirizzo all'Amministrazione. 2260

**Ragazzo** orologiaio pratico, paga fiorini tre settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2381

**Primaria** casa di commercio all'ingrosso cerca ragazzo di 14-16 anni quale praticante. Dovrebbe aver assolto almeno le quattro classi elementari. Offerte con referenze cassetta postale N. 588. 2399

**Offresi** marito e moglie come custodi scrittoi, oppure società. Indirizzo al Piccolo. 2397

**Uomo** giovane parla italiano, tedesco, slavo cerca posto in magazzino quale facchino. Via Cavazzeni 4, III, porta 5, K. I. 2378

**Farine.** Viaggiatore introdotto Istria, Dalmazia, Bosnia, corrispondente tedesco-italiano, anche prontamente disponibile «Farine» Piccolo. [illegible]

**Marito** moglie con ottimi attestati, senza figli, cercano posto portinai, caffè Industria. 2383

**Giovane** trentenne, istruito, ottimi certificati, cerca posto sotto magazziniere. Indirizzo Piccolo. 2393

**Giovane** di distinta famiglia offresi quale scrivano per studio d'avvocato. Indirizzo al Piccolo. 6868

ISTRUZIONE

**Signorine!** Signori buona società, raccomandabilissima sezione danza, istruzione balli nuovi, ore 6. Chiozza 5. 2394

**Sala** Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Affittasi per Club. 2398

AFFITTANZE

**Ricercasi** camera ammobiliata posizione centrica, presso famiglia tedesca, eventualmente con costo. Offerte sub «Pazin» al Piccolo. 2308

**Ricercansi** due stanzette vuote. Offerte con esatte indicazioni al Piccolo sub «1809». 7283

**Affittasi** camera ammobiata, volendo costo, ingresso libero, primo. Indirizzo Piccolo. [illegible]

✝

# ATTILIO GMEINER

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi, alle ore 8 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolata sottoscritta partecipa, a nome pure di tutti gli altri parenti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie mortali seguirà Lunedì 9 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dal Giardino Pubblico.

TRIESTE, 8 Gennaio 1899. FAMIGLIA GMEINER.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

**Affittasi** anche prontamente quartiere di quattro stanze, cucina, con vista via Stadion ed Acquedotto, casa N. 9, III piano, via Stadion. Per visitarlo rivolgersi al portinaio. 2329

**Affittasi** stanza vuota, ingresso libero, via Fonderia N. 1, piano primo. 2360

**Affittasi** stanza ammobiliata volendo costo. Via Squero nuovo N. 7, porta N. 10. [illegible]

**Affittasi** stanza ammobiliata. Farneto 25, porta 7. 2387

**Affitasi** prontamente stanza grande ammobiliata. Via S. Giacomo N. 3, III, Corso. 2392

**Affittasi** prontamente stanza grande, vuota, a donna sola, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2395

**Affittansi** una, due stanze parchettate, elegantemente ammobiliate, volendo costo. Rivolgersi Acquedotto 34, portinaio. 2391

**Prontamente** affittasi magazzino bella posizione. Affitto mite. Indirizzo al Piccolo. 2343

**Signora** affitta tre bellissime camere ammobiliate, parchettate, soleggiate, stufa. Indirizzo Piccolo. 1355

**Due** camere vuote, parchettate, soleggiate, con stufa, una con poggiuolo, affittansi a signori. Indirizzo Piccolo. 1356

[illegible]

**Ricercasi** un buon mandolino usato; offerte al Piccolo sub Gloria. 2388

**Vendesi** avviato magazzino di vendita carbone, legna e petrolio, spazio grande, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 2276

**Vendesi** mantello d'inverno da viaggio per signore. Indirizzo al Piccolo. 2386

**Da** cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1782

**Da** vendere diverse scansie, vetrine, banchi, marmi per uso pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2328

**Da** vendere negozio manifatture. Ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 2309

**Da** vendere pelliccia da viaggio, vestiti, bonjour. Via Monfort N. 3 A, porta N. 5. 1780

**Pianoforte** primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2386

DIVERSI

**Pungolo** domattina (martedì) manda a prelevare relazione a tuo interesse ed a mia giustificazione. Addio. 2390

**221.** Oggi ore 6-7. 20

**Angelo.** Fiduciosa ringrazio delle gentili espressioni. Affettuosi saluti. 2397

**Stefano.** Dopo ricevuto sono molto disperata. Per me guardi migliorare. Procuri nuovo. Sua Maria. 6859

**S.** Andrea. Già un anno! Sarà per sempre? Quanti desideri quasi assopiti risvegliò l'incontro di stamane! 2400

**Stiratrice** brava si raccomanda, avventori. Via Pozzo Bianco, N. 2 piano III. [illegible]

**Lastre** mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 1563

**Vengono** stirati a nuovo camicie, colli, polsi senza rovinare, pronta esecuzione. Acquedotto 21. Si danno lezioni. 2283

**Ricamatrice** esperta cappe, buchi, raccomandasi. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1965

**Creme-Violette.** Unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 8272

**Francobolli** compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, chiosco Piazza Grande, Cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salom. 7264

**Angine** leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 1773

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7284

Il rappresentante di una grande Società d'assicurazioni sulla vita, **di primo ordine**, bene introdotta in Austria, trovandosi a Trieste, desidererebbe entrare in relazioni con persona adatta per assumere la

## Agenzia generale

nonchè per il nuovo posto di

## Ispettore viaggiante

da crearsi.

Prego indirizzare offerte sub

«S. V. 141» all'amministrazione del Piccolo

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
## STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste,
assume

Versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2½%
» » » 30 » . . . . » 3%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2½%
» » » 8 » . . . . » 2¾%
» » » 30 » . . . . » 3%

Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 19 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2%, su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro o d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

Vino di CHINA SERRAVALLO Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella Farmacia Serravallo Trieste

## RESTAURANT GÖSS
dirimpetto il palazzo delle Poste
**OGGI**
ricominciano i
**CONCERTI ARTISTICI**
del sestetto d'archi.
Ingresso libero. Principia alle 7½ pom.

## GIUSEPPE CALDARA
Via della Pesa N. 1
## Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza
Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
*RAPPRESENTANTE:*
**Giov. Trouvé, Trieste**
DEPOSITO: **W. Haas,** *via Forni 14, ingresso Carradori,* **Trieste.**
» **Bearzotti & Zuccherich,** *via Piccolomini, angolo Acquedotto,* **Trieste.**

LA FILIALE
della
## Banca Union
**Trieste**
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% " " " 12 "
3½% a quattro mesi fisso
3¾% " otto
per NAPOLEONI 2½% con preavviso di 20 giorni
2¾% " " " 40 "
3 % " " " 3 mesi
3¼% " " " 6 "
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesi mogiorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4%, della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

# IL GRANDE CRAC!

**Nuova York** e **Londra** hanno influito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenteria si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvigione a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di soli fior. **6.60,** i seguenti oggetti:
6 **coltelli finissimi** da tavola con lama vera inglese
6 **forchette arg. patent** tutto un solo pezzo
6 **cucchiai da tavola arg. patent** americ.
12 **cucchiai da caffè**
1 **cucchiaione da zuppa** » »
1 » » **latte** » » »
2 **portauovi** » »
6 **sottocoppe Victoria** inglesi
2 **candellieri** bellissimi
1 **passatè**
1 **scatola da zucchero** finissima
**44 pezzi soltanto fior. 6.60.**

Tutti questi 44 pezzi che costavano prima fior. 40.— si vendono ora al prezzo derisorio di fior. **6.60.** Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non basa su **INGANNI** mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come

**REGALI NUZIALI E D'OCCASIONE**
**come pure per ogni famiglia.**
Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**
Agenzia principale delle fabbriche di oggetti di argento patent americano.
***Vienna II Rembrandtstrasse 19/I. P.***
**Telefono N. 7114**
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato
Polvere per pulire il metallo soldi 10.
**Vera soltanto con la marca qui appresso.**
AMERIK. PATENT.
*ESTRATTO DAGLI ATTESTATI:*
Ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo.
**Antivari** **Ilia Miallovich,** Capitano di porto.
Soddisfattissimo degli oggetti da voi speditimi, vi prego di mandare altri pezzi eguali a mio cognato Pietro Dussich a Zara, Dalmazia.
**Trieste.** [illegible]
Soddisfattissimo della spedizione: vi prego mandarmi altri
**Kaiseestur.** **S. R. Baro**[illegible]